

La storia dell'industria tessile biellese negli acquerelli di Epifanio Pozzato



segna le tappe dello sviluppo industriale dalle origini della lavorazione della lana fino ai moderni reparti manifatturieri. Epifanio Pozzato, con grande padronanza artistica, ha sostituito le parole della narrazione con immagini in grado di evocare la vita, la cultura e le atmosfere dell'epoca e il graduale passaggio dal mondo rurale a quello dell'artigianato laniero che prelude allo sviluppo di tecniche di lavorazione sempre più meccanizzate. I disegni acquerellati, attraverso il ricordo e l'immaginazione,

CON GRANDE PADRONANZA ARTISTICA, HA SOSTITUITO LE PAROLE DELLA NARRAZIONE CON IMMAGINI IN GRADO DI EVOCARE LA VITA, LA CULTURA E LE ATMOSFERE DELL'EPOCA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha presentato venerdì 21 ottobre presso lo Spazio Cultura, una selezione di acquerelli dell'artista biellese Epifanio Pozzato che, con le sue opere, ha raccontato la storia dello sviluppo industriale biellese. In occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia questa mostra, curata dal critico d'arte Bruno Pozzato e visitabile fino al 27 novembre, rende omaggio al nostro territorio secondo un percorso che



EPIFANIO POZZATO

Spazio Cultura Fondazione CRB
Via Garibaldi, 14 - Biella

Orari: da lunedì a venerdì
8,30 - 13,00; 14,30 - 17,30.
Sabato e domenica: 15.00 - 19.00.

illustrano quindi uno spaccato della vita quotidiana del primo Novecento biellese.

La pittura di Epifanio Pozzato è testimonianza di un periodo storico, sociale ed economico, infatti il valore di queste opere è insito sia nella loro valenza artistica sia nella capacità di fissare immagini in grado di rievocare e conservare, con estrema raffinatezza, la memoria di un mondo che pian piano si modifica e scompare.



Fondazione CRB

notizie

ANNO V
N°3
OTTOBRE
2011

Via Garibaldi, 17 | 13900 Biella | Tel: +39 015 2520432 | Fax: +39 015 2520434
info@fondazionecrbiella.it | www.fondazionecrbiella.it



Il lavoro nel Biellese tra crisi e opportunità. CITTÀ STUDI E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE.

Il Biellese sta vivendo una trasformazione per alcuni versi epocale sul fronte dell'occupazione: da distretto caratterizzato da uno dei tassi di disoccupazione più bassi d'Italia si è infatti trasformato in pochi anni in provincia caratterizzata da un alto numero di disoccupati per lo più a bassa scolarità. Gli iscritti al Centro per l'impiego, registrati dal "Osservabiella" (www.osservabiella.it) alla fine del 2010, sono infatti 16.569, tra i quali 12.726 disoccupati. La maggior parte delle persone disoccupate ha un'età superiore ai 40 anni (7.575 persone, pari al 59,5% del totale), ed in particolare il 35% ha un'età superiore ai 49 anni e vi è il 24,5% di quarantenni (40-49 anni). Alla recente e "nuova" disoccupazione in età adulta, si aggiunge la "tradizionale" disoccupazione giovanile: un disoccupato ogni tre ha meno di 40 anni, ed in particolare il 31,7% ha 26-39 anni e l'8,8% ha un'età compresa tra 15 e 25 anni.

Oltre a essere diminuito poi il lavoro è diventato atipico, precario, meno tutelato: l'aumento dei lavori scarsamente tutelati e poco stabili favorisce inoltre la nascita, tra lavoro e disoccupazione, di un continuum fatto di occupazioni intermedie.

Nel Biellese, terra fortemente caratterizzata dalla presenza di una rilevante industria tessile, le recenti trasformazioni del lavoro provocano ripercussioni significative su almeno due versanti: dal punto di vista

OLTRE A ESSERE DIMINUITO IL LAVORO È DIVENTATO ATIPICO, PRECARIO E MENO TUTELATO

delle singole persone, vi sono difficoltà di inserimento da parte dei giovani nell'industria locale e di reinserimento lavorativo per chi perde il lavoro; dal punto di vista delle famiglie, emergono difficoltà economiche all'insorgere di periodi prolungati di disoccupazione e un generale disorientamento sulle nuove strade da percorrere, nel mutato scenario del mondo del lavoro e dell'identità lavorativa biellese, con il forte ridimensionamento dell'industria tessile e l'emergere del cosiddetto settore terziario. Nel corso

del 2010 è rimasto elevato il numero di ore di cassa integrazione richiesto dalle aziende biellesi: si è passati dai 3 milioni di ore richieste nel 2008, ai 9.542.498 di ore nel 2009 e agli 8.952.406 del 2010. Si registra inoltre nel 2010 un calo delle ore di cassa integrazione ordinaria e di quella straordinaria (2.787.090, nel 2010, rispetto al 2009 quando erano state 3.108.131), con un aumento consistente della cassa integrazione in deroga. Sempre rilevante, anche alla fine del 2010, il numero di persone iscritte in mobilità al Centro per l'Impiego di Biella, pari a 2.718, mentre erano 2.948 nel 2009, 2.493 nel 2008 e 1.059 nel 2007.

Le ripercussioni sul versante statistico sono evidenti: nel 2010, per la prima volta nella recente storia del Biellese, il tasso di disoccupazione (8,1%) ha superato nettamente il valore medio regionale (7,6%). Esaminando le differenze tra uomini e donne, si nota come due anni fa, nel 2008, la disoccupazione maschile fosse del 3,7% mentre oggi è praticamente raddoppiata (7,3%). Allo stesso modo è evidente l'aumento della disoccupazione femminile, passata dal 7% del 2009 al 9,2% del 2010.



Fondazione CRB | Notizie
Anno V - N°3 - Ottobre 2011

Iscritto al registro stampa del Tribunale di Biella
N° 549 del 7 marzo 2006

DIRETTORE RESPONSABILE:
Marco Neiretti

REDAZIONE:
Ada Landini Zanni
Pietro Policante
Mario Ciabattini
Federica Chilà

PROGETTO GRAFICO:
PS 81 Agency - Biella

STAMPA E CONFEZIONE:
Arti Grafiche Biellesi

FOTO:
Archivio Fondazione CRB
e Città Studi

In questo quadro la formazione professionale effettuata sul territorio dalla Provincia di Biella in ottemperanza alla Direttiva Mercato del Lavoro attraverso il polo di Città Studi assume un ruolo strategico: solo fornendo nuovi strumenti concettuali e abilità tecniche spendibili sul mercato del lavoro è possibile tentare di reinserire i disoccupati sempre più numerosi. L'attività della Provincia si concretizza infatti nella valutazione e nell'approvazione di corsi di formazione per disoccupati al fine di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro del territorio. Annualmente la Provincia approva, su indicazioni regionali, un bando per la chiamata ai progetti per la lotta contro la disoccupazione e in base alle offerte pervenute predispone la graduatoria dei corsi approvati.

In questo processo Città Studi, grazie alla sua struttura d'avanguardia e ai docenti che da anni collaborano con essa, offre l'ambiente didattico ideale per effettuare interventi formativi mirati e **per l'anno in corso propone numerosi corsi gratuiti per diplomati, stranieri e persone in possesso di una qualifica professionale o della licenza media.** Tra questi alcuni, come il corso per guida turistica realizzato con Ascom, rispondono a precise domande rivolte dal territorio che sempre più sta cercando strade alternative rispetto al tessile.

Nonostante la crisi che rende molto difficili i reinserimenti lavorativi va poi registrato come i corsi di Città Studi rappresentino una possibilità in più per chi è alla ricerca di lavoro: l'analisi dei dati relativi ai corsi della Direttiva Mercato del Lavoro - Lotta contro la disoccupazione realizzati da Città Studi nell'a.f. 2010-2011 indica infatti che il 25% dei corsisti dopo soli due mesi dal termine del percorso formativo ha trovato occupazione, come emerge dalla tabella sottostante.

I dati aggiornati a fine settembre 2011 si riferiscono agli allievi che hanno terminato i corsi di Formazione Professionale nei



mesi di Giugno, Luglio 2011 e che si sono qualificati ottenendo l'attestazione finale. Il campione è composto da 75 allievi, suddivisi su 7 corsi attivati nell'ambito della Direttiva "Mercato del Lavoro"; i dati occupazionali sono aggiornati tenendo conto delle informazioni fornite dai partecipanti stessi ed in alcuni casi dalle aziende che hanno stipulato contratti di lavoro con gli allievi.

CITTÀ STUDI, GRAZIE ALLA SUA STRUTTURA D'AVANGUARDIA E AI DOCENTI CHE DA ANNI COLLABORANO CON ESSA, OFFRE L'AMBIENTE DIDATTICO IDEALE PER EFFETTUARE INTERVENTI FORMATIVI MIRATI

Per questo motivo la tabella vuole semplicemente fornire delle informazioni sulle ricadute occupazionali immediatamente dopo la chiusura del corso.

Dati occupazionali MdL 2010-2011

CORSO	n° ore	QUALIFICATI	OCCUPATI a settembre 2011
Addetto vendite	600	13	1
Addetto servizi amministrativi	600	13	5
Tecnico marketing e vendite	800	9	3
Tecnologo di processo Tessile	600	8	2
Operatore ricevimento e assistenza al cliente	600	10	1
Addetto magazzino e logistica	600	10	/
Tecnico gestione siti internet	600	12	7
TOTALE		75	19

I corsi in questione hanno, infatti, come finalità principale quella di fornire delle competenze specifiche, con l'obiettivo di formare delle figure professionali specializzate in determinati settori di attività. Lo scopo è dunque quello di offrire possibilità di lavoro.

Il risultati ottenuti rappresentano un dato decisamente positivo in merito alle prospettive occupazionali a breve termine. Infatti il lasso di tempo preso come riferimento (2-3 mesi dal termine del corso) è molto breve ed il periodo preso in considerazione (luglio/agosto) non particolarmente favorevole per prevedere degli inserimenti lavorativi.

Nonostante questo più del 25% degli allievi sono stati subito inseriti, con varie tipologie contrattuali; questo è avvenuto nella maggior parte dei casi, nelle stesse aziende che hanno ospitato il partecipante per lo svolgimento dello stage curriculare previsto dai corsi.

Statisticamente parlando, i dati forniti dal Follow-up svolto dalla Provincia di Biella ad un anno di distanza dalla chiusura dei corsi, potrebbero fornire delle informazioni più significative sulle prospettive a lungo termine offerte dalla formazione professionale. Poiché tali dati risultano talvolta di difficile reperimento, si ritiene utile esaminare i dati riferiti alle ricadute immediate dei corsi della Formazione Professionale, così come elaborati da Città Studi.

Chi partecipa ad un corso di Formazione Professionale, se disoccupato, infatti riversa in esso aspettative molto forti, soprattutto per la prospettiva di trovare un lavoro in tempi brevi; se queste aspettative non vengono soddisfatte l'importanza assegnata alla formazione diminuisce notevolmente e quindi la possibilità di partecipare ad altre attività formative non viene più presa in considerazione.

Il nuovo progetto di integrazione dell'offerta didattica della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella



MUSE ALLA LAVAGNA

La formazione delle nuove generazioni rappresenta da sempre per la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella un obiettivo prioritario: solo garantendo a tutti, sin dalle scuole primarie, un accesso continuo ai più moderni e stimolanti strumenti del sapere è infatti possibile sviluppare una società viva e democratica, capace di confrontarsi con le sfide del futuro.

Nasce con questo obiettivo il progetto "Muse alla lavagna" messo a punto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella per affiancare e sostenere l'offerta didattica delle scuole biellesi con particolare attenzione alle aree "creative" (come il teatro e la fotografia) per le quali spesso non sono disponibili fondi e strutture.

IL PROGETTO "MUSE ALLA LAVAGNA" NASCE PER AFFIANCARE E SOSTENERE L'OFFERTA DIDATTICA DELLE SCUOLE BIELLESI

A partire dall'anno scolastico 2011-2012 la Fondazione avvierà dunque una vasta serie di laboratori sperimentali, progettati con esperti e associazioni che già lavorano a contatto con il territorio e le scuole biellesi, al fine di proporre un'offerta didattica complementare, totalmente gratuita, riservata alle scuole elementari e medie. Un'occasione speciale per allievi e docenti anche per scoprire meglio gli archivi culturali della

Fondazione stessa che verranno coinvolti nel progetto con una serie di laboratori presso lo "Spazio Cultura".

Contemporaneamente, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, verrà potenziato il Progetto Diderot ampliando la disponibilità di laboratori per le scuole biellesi nelle aree musica, opera e matematica.

Contatti e iscrizioni laboratori Progetto Diderot della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
www.fondazionecri.it

Contatti e iscrizioni laboratori teatro e fotografia della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

Occorre scaricare l'apposito modulo dal sito della Fondazione

www.fondazionecribiella.it

e inviarlo compilato in allegato all'indirizzo mail: lemuse@fondazionecribiella.it

I laboratori sono gratuiti (esculsi i costi di trasporto, a carico dei partecipanti).

Le iscrizioni verranno accolte sino ad esaurimento posti.



REALIZZATO ANCHE GRAZIE AL CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE, IL MUSEO RACCONTA, ATTRAVERSO PERCORSI ESPOSITIVI DI GRANDE IMPATTO, LA STORIA DELLE TRUPPE ALPINE

Inaugurato il Museo biellese degli Alpini "Il sentiero della memoria" Biella settembre 2011

Ha avuto grande successo, sabato 17 settembre, l'inaugurazione del nuovo Museo degli Alpini "Il Sentiero della memoria", in via Ferruccio Nazionale a Biella. Realizzato anche grazie al contributo della Fondazione che sinora ha stanziato 30 mila euro e ha inoltre messo a disposizione i propri archivi fotografici, il Museo racconta, attraverso percorsi espositivi di grande impatto, la storia delle truppe alpine, con particolare attenzione a quelle biellesi e al loro rapporto con il territorio. Un posto di primo piano è riservato ad esempio al Cappellificio Cervo, fornitore ufficiale di tutti i cappelli alpini italiani; inoltre divise, medaglie, strumentazioni belliche e da campo si alternano al racconto del vissuto quotidiano dell'alpino in trincea e contribuiscono a narrare una storia che fa parte della vita di tante famiglie biellesi.

Un museo che nasce proprio dal rapporto attivo della sezione Ana di Biella con i Biellesi che hanno donato reperti e fornito dati, oltre a moltissime ore di lavoro volontario per creare un luogo di ricordo e didattico.

Il Museo si rivolge infatti in primo luogo alle scuole, alle quali si aprirà gratuitamente per far conoscere alle nuove generazioni il mondo e i valori degli Alpini.

